

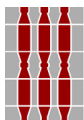
MOZIONE CONSIGLIERE STEFANO LISCI (PD)

“Nuove misure di sostegno economico per gli agricoltori umbri colpiti dall'epidemia di Lingua Blu (Bluetongue).”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

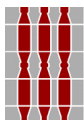
PREMESSO CHE:

- La Lingua Blu (Bluetongue), malattia virale non contagiosa per l'uomo ma devastante per il bestiame, ha colpito con particolare virulenza il territorio dell'Umbria, dove si sono registrati ben 140 focolai, con oltre mille capi di bestiame morti.
- Questa epidemia ha causato e continua a causare ingenti perdite dirette (mortalità degli animali, abbattimenti, costi di gestione sanitaria) e indirette (riduzione della produttività, calo del reddito, difficoltà nella commercializzazione e nell'esportazione) per le aziende agricole del settore zootecnico, in particolare per quelle che si occupano di ovini, bovini e caprini.
- In particolare, la malattia causa una forte riduzione della produzione di latte e un calo ponderale degli animali; incide negativamente sulla capacità riproduttiva degli animali, determinando un quadro di emergenza sanitaria che si ripercuote anche nei mercati, influenzando la commercializzazione di carne, latte e formaggi
- In alcune zone, come la Valnerina, le perdite sono stimate fino al 15% del patrimonio ovino



OSSERVATO CHE:

- Il settore zootecnico rappresenta una componente fondamentale dell'economia agricola e dell'identità territoriale dell'Umbria, contribuendo in maniera significativa al PIL regionale e alla tutela del paesaggio e della biodiversità.
- Le misure di contenimento e prevenzione, sebbene necessarie, non sono sempre sufficienti a evitare la diffusione del virus e i danni economici che ne derivano. Spesso, gli agricoltori si trovano a sostenere costi imprevisti per la vaccinazione, la sorveglianza e la gestione degli animali malati.
- La Regione Umbria ha già attivato un piano di ristori, offrendo contributi fino a 250 euro per capo bovino e 70 euro per ovicaprino deceduto, oltre al rimborso per lo smaltimento delle carcasse.
- Le attuali forme di ristoro e gli aiuti finanziari a disposizione evidenziano il grande sforzo e l'attenzione della Regione, ma non sono sufficienti a coprire integralmente le perdite, dirette e indirette, subite dagli allevatori.
- Numerose aziende continuano a lamentare una situazione di grave difficoltà finanziaria che, in assenza di ulteriori misure, potrebbe portare alla loro chiusura.
- La crisi del settore zootecnico, già fragile, si ripercuote sull'intera filiera agroalimentare umbra.

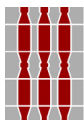


CONSIDERATO CHE:

- È dovere della Regione tutelare e sostenere le proprie imprese agricole, garantendo loro un futuro sostenibile e riconoscendo il loro ruolo essenziale per l'economia e il tessuto sociale regionale.
- È necessario agire con urgenza per fornire risposte concrete e immediate a una crisi che sta mettendo in ginocchio numerose famiglie e imprese agricole.
- Una risposta efficace e strutturale richiede un impegno finanziario ulteriore e mirato, che abbia l'obiettivo di garantire alle aziende colpite una vera ripartenza per le aziende colpite.

TUTTO CIÒ PREMESSO IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. A prevedere, in sede di Bilancio di Previsione 2026, un fondo straordinario e dedicato con risorse economiche aggiuntive rispetto a quelle già stanziare, specificamente destinate a sostenere le aziende agricole umbre colpite dalla Lingua Blu.
2. A definire criteri di assegnazione dei ristori che tengano conto delle perdite dirette (mortalità, spese veterinarie, farmaci) e indirette (calo della produzione, danni al mercato), semplificando al contempo le procedure burocratiche per l'accesso ai fondi.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3279/3366 - Fax 075.576.3392
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>

Gruppo assembleare
Partito Democratico

3. A istituire una task force regionale, in collaborazione con le associazioni di categoria, per monitorare costantemente l'evoluzione dell'epidemia e per valutare puntualmente l'efficacia delle misure di sostegno messe in atto.

PERUGIA, 29/09/25

STEFANO LISCI